



MarePineta

**Il secondo secolo comincia
dalla Club House**

di Francesco Russo

Alle otto di sera il giardino del MarePineta Sporting Club era diventato una grande stanza all'aperto. Le tavole alluminate correvano sotto i pini, gli ospiti in abito bianco prendevano posto e la nuova Club House restava sullo sfondo, con le vetrate accese e i balconi affacciati sui campi. Il tennis avrebbe conquistato la scena più tardi, attraverso la danza, il talk condotto da Federico Ferri e l'arrivo di Flavia Pennetta e Fabio Fognini. Per il momento parlavano il giardino, la musica e l'eleganza estiva di Milano Marittima.

Milano Luxury Life ha partecipato alla serata del 16 luglio, seguendo l'apertura della Club House e il programma costruito dal MarePineta per celebrare i propri cento anni. "OPEN – The First Serve" legava il primo servizio di una partita all'avvio di una nuova fase: un edificio appena terminato, diciotto suite e un progetto di ospitalità costruito intorno allo sport che accompagna l'albergo fin dalle origini.

Milano Marittima, prima ancora del turismo

Milano compare nel nome di Milano Marittima per una ragione concreta. La località nacque dall'iniziativa di Giuseppe Palanti e di un gruppo di imprenditori milanesi, attratti dall'idea della città giardino: ville immerse nel verde, strade in rapporto con la pineta e una villeggiatura capace di unire natura, architettura e vita sociale. Il progetto prese ufficialmente avvio il 14 agosto 1912. Tra il 1926 e il 1927 aprì l'Hotel Mare e Pineta, primo grande albergo della nuova destinazione.

Le cronache dell'epoca citavano già i campi da tennis, la terrazza sul mare e i comfort moderni tra le ragioni dell'interesse della clientela milanese e lombarda. Il nuovo Sporting Club riprende quella memoria e la porta nel presente.

La famiglia Salaroli è entrata nella storia del MarePineta nel 1995. Negli ultimi cinque anni la gestione diretta ha reso più evidente il rapporto con arte, design, arredo e cultura

dell'ospitalità. Davide Salaroli ha raccontato come il passaggio dalla proprietà alla conduzione quotidiana abbia comportato decisioni seguite da vicino e una cura estesa ai singoli ambienti.

Tre architetture, tre tempi della stessa storia

Il MarePineta si comprende attraversandolo. La Casa Madre conserva la memoria dell'albergo storico; il corpo contemporaneo, conosciuto come il Cubo, porta la firma di Piero Lissoni; oltre la strada, lo Sporting Club e la nuova Club House aprono il resort verso un'ospitalità legata allo sport. Dal 2010 Lissoni è intervenuto su architettura, interni e arredi, dalla spiaggia privata agli spazi comuni, dalla lobby al ristorante e alla nuova ala dell'hotel. La Club House continua quel dialogo con una fisionomia propria. Sorge sull'impronta dell'edificio precedente: un basamento in cemento e vetro, aperto sul giardino, sostiene il volume delle camere.

Le superfici trasparenti portano la pineta all'interno; i balconi guardano gli otto campi da tennis, il parco e, più lontano, il mare.

L'ospite può fare colazione accanto alla terra rossa, rientrare in camera dopo una partita, cenare nella Club House e seguire il ritmo del circolo dalle terrazze.

Diciotto suite dentro lo Sporting Club

Le diciotto suite sono ispirate ai quattro tornei del Grande Slam: Australian Open, Roland Garros, Wimbledon e US Open. Il richiamo emerge attraverso tonalità, materiali e particolari discreti; sono soprattutto la vista sui campi e la quotidianità dello Sporting Club a stabilire il rapporto con il tennis. Materiali naturali, arredi su misura e terrazze ampie compongono camere nelle quali il comfort dipende dalla qualità dello spazio. Le vetrate accompagnano il cambiamento della luce, mentre i pini filtrano lo sguardo verso il parco.



Nei corridoi, fotografie d'archivio ricostruiscono la storia del MarePineta; un'opera site-specific ispirata alla terra rossa attraversa i tre livelli dell'edificio.

L'intervento ha interessato anche gli spazi aperti, con la riqualificazione dei campi e oltre seicento metri quadrati di nuovi giardini. La sala vetrata dedicata alla colazione, la sera, diventa The Club - Sushi House, nato dalla collaborazione con Sabakaita, affiancato da lounge e bar. La Club House vive così tra ospiti delle suite, soci dello Sporting Club e pubblico esterno.

L'arte lungo il soggiorno

Nel parco del MarePineta le opere compaiono accanto alla piscina, tra gli alberi e nelle aree comuni. La famiglia Salaroli ha coltivato un programma dedicato soprattutto alla scultura contemporanea, facendo dell'arte una presenza costante durante il soggiorno. Dal 2023 Stefania Vichi, artista,

designer e direttrice creativa, collabora con il resort attraverso il progetto LexitALICA. Più di venti opere della serie LexitALICA abitano gli ambienti dell'hotel: sculture globoidali realizzate intrecciando tetrafilato e resina ecologica secondo un procedimento definito "Art Couture".

Nel 2026 il percorso prosegue con "Trame di Luce" di Gianfranco Meggiato: diciassette sculture distribuite nel resort e visitabili fino al 5 novembre. La mostra accompagna il centenario e conferma il ruolo stabile della scultura nella vita del MarePineta.

«La sintesi della nostra idea di futuro»

La nuova Club House arriva nel momento in cui il MarePineta celebra cento anni di attività. La famiglia Salaroli ha scelto di segnare l'anniversario con un investimento destinato a modificare concretamente l'offerta del resort.

«La Club House rappresenta molto più di una nuova struttura ricettiva: è la sintesi della nostra idea di futuro», ha dichiarato Davide Salaroli, amministratore unico del MarePineta Milano Marittima. «Nel Centenario del MarePineta abbiamo scelto di investire in un progetto che unisce ospitalità, sport, design e relazioni, valorizzando uno degli elementi che da sempre caratterizzano la nostra identità: il tennis. Con la Club House inauguriamo un nuovo capitolo della nostra storia, creando un luogo capace di accogliere ospiti da tutto il mondo e di generare esperienze autentiche, in perfetta continuità con l'eredità del MarePineta e con la vocazione internazionale di Milano Marittima».

Le suite aggiungono capacità ricettiva, ma l'intervento è più ampio: soggiorno, sport, arte, cucina e relazioni condividono gli stessi spazi, con il tennis come elemento ordinatore.



“OPEN – The First Serve”, la serata nel giardino

La sera dell'inaugurazione ha seguito questa stessa geografia. L'aperitivo si è mosso tra la terrazza della Club House e il giardino; la cena di gala è stata allestita sotto gli alberi, con le tavole disposte tra il resort e lo Sporting Club. Il campo centrale è rimasto il luogo dello spettacolo e dell'incontro con i protagonisti del tennis.

Il dress code total white ha dato uniformità alla scena. Jazz dal vivo, cocktail e servizio ai tavoli hanno accompagnato una proposta gastronomica tra Romagna e influenze internazionali: piadina delle azdore, Parmigiano Reggiano, prodotti di San Patrignano, specialità di mare, ostriche, caviale e proposte fusion della Sushi House. Ai cocktail, Prince Explore Gin e White Birch Premium Vodka, entrambi serviti con tonica Goldberg; Berlucchi, partner del resort, ha firmato il percorso nei calici.

Più tardi le performance di danza hanno trasformato il campo in spazio scenico. Flavia Pennetta e Fabio Fognini hanno raggiunto Federico Ferri per una conversazione dedicata alle loro carriere, alla disciplina sportiva e alla vita costruita intorno al tennis. Il taglio della torta ha chiuso la parte ufficiale. Sul fondale compariva ancora “OPEN – The First Serve”. Il primo servizio era stato giocato.

Milano e Milano Marittima, lo stesso filo un secolo dopo

Il rapporto tra Milano e Milano Marittima riaffiora nella storia del MarePineta. La città giardino nacque da un'idea milanese; Piero Lissoni ha portato qui il linguaggio del design sviluppato nel capoluogo lombardo; la famiglia Salaroli ha costruito il proprio percorso tra arredamento, progetto e cultura della casa. La Club House aggiunge un nuovo passaggio. Il tennis, che già accompagnava la clientela dei primi

anni, torna al centro di una proposta rivolta a un pubblico internazionale, abituato a scegliere gli alberghi anche per ciò che accade oltre la camera.

Alla fine della serata, quando la musica si è abbassata e gli ospiti hanno lasciato il campo centrale, la Club House è rimasta accesa dietro gli alberi. Le tavole nel giardino raccontavano la festa appena conclusa; la terra rossa, i balconi e le diciotto suite indicavano ciò che sarebbe rimasto dal giorno successivo.

Il MarePineta entra nel secondo secolo con la stessa materia da cui era partito: mare, pineta e tennis. Questa volta si potrà dormire affacciati sul campo.